

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I FUNERALI DEL SENATORE GIAMPAOLO TOLOMEI

È un tributo spontaneo, sincero, unanime al cittadino intemerato, all'insegnante probo, all'uomo della scienza modesto eppur così celebrato, questo che oggi Padova prepara al senatore **Giampaolo Tolomei**.

Non è un lutto dell'Università, non è un lutto d'una casta di persone e d'una classe di studiosi, è un lutto, al quale col cuore e coll'anima prende parte l'intera cittadinanza.

Perché si era avvezzato da un mezzo secolo vedere lungo le nostre vie, nelle pubbliche cariche, nella solennità del paese, sempre e coi primi, quella figura bonaria, simpatica, mansueta vorrei dire, d'uomo e di cittadino che fu **Giampaolo Tolomei**.

E nei fasti della città s'era abituati ormai di trovare il suo nome e quello d'altro tra i suoi familiari unito sempre indissolubilmente, scritto a caratteri indelebili.

Nessuna meraviglia quindi, se oggi, dopo le ansie d'una malattia da tutti sospettata fatale, dopo l'impressione triste adugiata sui nostri spiriti per la morte pure attesa ma sempre temuta, Padova si unisce ed ogni classe di cittadini accorre alla casa di Via del Santo per togliere di là un feretro lagrimato, portarlo alle benedizioni di quel Dio, in cui l'estinto credeva, indi tra le solenni mura dell'Ateneo al saluto supremo e per le vie della città piene di popolo alla quiete del sepolcro, su cui aleggiano le memorie.

I funerali sono, ne' programmi ufficiali, disposti per le ore 10, ma da questa mattina le nostre vie assunsero un aspetto insolito: la gente si riversa per la Via del Santo, nei pressi della casa abitata dal defunto.

Dal di fuori, specie dalle provincie limitime, i treni di ieri sera e di stamane hanno portato a noi rappresentanze e privati.

Le rappresentanze di parecchi Consigli d'Ordine degli avvocati o di Disciplina dei Procuratori presso i tribunali della Regione, indi quelle d'Istituti scientifici, accademici o educativi si associano a molti e molti privati qui convenuti a rendere omaggio supremo alla memoria d'un uomo che per cinquant'anni ha contribuito a dare agli uffici pubblici della patria, nelle magistrature politiche, giudiziarie, amministrative, all'avvocatura, alla scienza, uomini di cui la patria stessa si onora.

E nella mente d'ogni cittadino, quasi per triste successione d'idea, si ridesta il pensiero d'un altro di, del quale il ricordo non è spento ancora, il di solenne in cui nell'aula magna universitaria si salutava il giubileo d'insegnamento dell'illustre professore testè defunto.

Ottimo quindi che il Municipio abbia decretato di prender parte viva a questa luttuosa cerimonia d'oggi, siccome a quella che rappresenta l'ultimo tributo di devozione e d'affetto a chi devozione ed affetto ha saputo per sì lungo volgere di anni tanto ben meritare.

La campana dell'Università nella sua solenne lentezza avvisa che il corteo si sta formando.

Noi abbiamo assistito all'avviarsi delle rappresentanze alla casa del defunto; abbiamo veduto splendide e numerose corone; abbiamo letto toccanti e commoventi epigrafi; abbiamo osservato sugli occhi degli astanti nel vestibolo di casa Tolomei spuntare lagrime furtive e sotto l'impressione di queste manifestazioni di pubblico cordoglio, verghiamo i nostri cenni di cronaca.

Sul luogo un apposito servizio, ci comunicherà volta per volta quelle notizie che oggi stesso ci sarà possibile di dare.

E procureremo d'essere quanto più possibile, esatti, quantunque in queste circostanze, molto a chi scrive, più a chi raccoglie nomi e notizie si deve perdonare.

Ed ecco da qui la nuda cronaca della mesta cerimonia.

Una pioggia leggera, ma insistente da più di mezz'ora minaccia di guastare la cerimonia.

Ad onta di ciò, attorno alla casa del defunto, nella piazza del Santo e più che tutto lungo la via della Piazza una folla, varia di persone, si ferma, in attesa del Corteo.

Guardie municipali in alta tenuta e guardie

di P. S., le prime al comando degli Ispettori l'altre sotto la direzione di delegati badano a tener libero il passaggio, acciò il corteo possa svolgersi in tutta la sua maestà e la via ne sia libera. Vi sono anche parecchi Carabinieri.

Sulla Piazza del Santo sta schierato un battaglione del 75^o Reggimento fanteria, con bandiera e musica.

L'accompagnamento militare spetta al defunto per il suo alto grado di Senatore.

Oltre la musica del 75^o hanno anche la musica cittadina in alta tenuta.

Il Municipio pure manda un drappello di vicini pompieri sotto il comando del loro capo sig. De Franceschi.

Questo pompieri aprono dopo la truppa il corteo.

Segue l'Istituto Tecnico G. B. Belzoni, con la Scuola Tecnica.

Numerosa ne è la rappresentanza preceduta dalla bandiera.

Viene quindi la Scuola elementare delle Carrarresi in bell'ordine, pure preceduta da bandiera; gli allievi sono guidati dai rispettivi maestri.

Gli studenti del Liceo, Ginnasio hanno pure una larga rappresentanza, seguita dal Preside e da parecchi professori.

Dire poi degli studenti universitari sarebbe affatto inutile: essi assistono in massa ai funerali del venerato maestro. Studenti e professori d'ogni facoltà con preponderanza, bene inteso, della facoltà giuridica, segnano la bandiera universitaria ed accompagnano lungo la via la bara venerata: è un tributo della gioventù ad una vita lunga, operosa, è un atto questo che commuove ogni spirito gentile.

E giacché parliamo degli studenti vogliamo e tosto dire due cose che ad essi, spettano: prima accenniamo alla magnifica corona che essi hanno offerta, corona che è l'ammirazione di tutti: la sormonta un mazzo splendido di rose fresche; oltre la corona, com'è risaputo gli studenti di legge offrono un'epigrafe: è dettata da *Guido Mazzoni*; tanto basta per farne gli elogi.

Così i giovani stessi vollero che la bara del defunto fosse portata a mano.

Ed ecco i nomi di coloro che si l'offrono per il pietoso atto:

Ramazzeni Alfredo, Olivieri Emilio, Lombroso Emilio, Miari Girolamo, Locatelli Antonio, Maito Ciro, Cigolotti Galvano, Boschieri Giacomo.

Ed ora, senza pretendere alla massima esattezza, ecco un elenco delle corone offerte alla memoria del defunto.

La moglie - I figli - I nipoti, Guido e Giampaolo - I nipotini Boscaro - Famiglia Frigeri - Ventesimo Artiglieria - Famiglia Zanoni - Studenti legge - Impiegati genio civile di Brescia - Professori legge - onor. Wollembourg - Municipio di Padova - Elisabetta Tolomei - L'agente Giacinto Barbato - Famiglia Turazza - Avv. Stoppato.

Le corone greggiano in ricchezza e splendore.

Sono deposte sulla bara o sopra apposito carro, fregiato d'epigrafi.

Il clero è numerosissimo; oltre di questo anche una scuola di cappati precedeva la bara.

Ed ora ecco le rappresentanze.

Il Senatore *Domenico Coletti* rappresenta il Senato.

Vengono poi: Comm. Beggiato, la Deputazione Provinciale ed il Collegio degli avvocati.

Professori: Gnesotto e Bellati, quali rappresentanti l'Accademia.

Carlo Maluta rappresenta il deputato Mel.

Antonio Eno Capodilista, rappresentante la Cassa di Risparmio.

Comm. Gino Cittadella Vigodarzere.

Ing. Antonio Micheli, per il Genio Civile di Brescia.

Umberto Wollemborg rappresentante il Comune di Loreggia.

Prof. Polacco rappresentante l'Università di Camerino.

Avv. Marc'Antonio Baggio per l'Archivio Notarile.

L'avv. F. Emilio Paresi per la Società del Tiro a Segno.

Il tenente generale Bigotti per la Divisione di Padova.

Meggiolaro cav. Pietro Intend. di Finanza.

Prof. Giuseppe Vigolo per il Regio Istituto Tecnico.

Prof. Antonio Biasutti per la Regia Scuola Tecnica.

Prof. Galante preside Liceo-Ginnasio.

Prof. Andrea Gloria per la R. Accademia di Padova.

Avv. Viterbi per la Società Incoraggiamento.

Giacinto Campes per l'Istituto Camerini-Rossi e per l'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie.

Dott. Luigi Marcon per il Consiglio Notarile Provinciale di Padova.

Avv. Cornoldi Andrea per il Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Prof. Giuseppe Canella per la Scuola Disegno.

G. Giono per la Deputazione Veneta di Storia Patria.

Gio. Ponti ingegnere Capo del Genio Civile di Padova.

Direttrice Scuola Normale Femminile signora Vittoria Wolf-Bassi.

Signorina Ronconi Maria per la Scuola stessa.

Signora Enrichetta Uselli - Ruzza per la Scuola Normale Superiore Scalcerlo.

Prof. Amato Amati Regio Provveditore agli Studi

Signor Forestani direttore delle Scuole elementari comunali.

Sig. Trevisan Gio. Batt. di Padova per la Società Operaia di Cittadella.



Il corteo si mosse alle 10.40 e cominciò per via Piazza del Santo a svolgersi ordinatamente, drizzando quindi per S. Francesco.

L'ordine tenuto è il seguente:

Picchetto pompieri - Musica 75.º reggimento fanteria - Compagnia del 75.º regg. fanteria con bandiera - Scuola comun. Carrarese con bandiera - Scuola Tecnica con bandiera - Istituto Tecnico con bandiera - Musica cittadina - Clero con la Scuola - Carro con corone - Corone a mano - Valletti municipali con la corona del Municipio - Studenti - Bara portata a mano.

I cordoni della bara sono tenuti dai signori Ferraris, Silvestri, Giusti, Bigotti, prefetto Saladini, Tamassia, Beggiato, Colletti, Romanin, Vallicelli, prof. Gloria.

Sopra la bara c'è la toga accademica del defunto. Un bidello dell'Università portava sopra un cuscino le insegne.

Professori, studenti, rappresentanze, amici seguono il feretro.

Vengono poi più che cinquecento torcie; chiude il corteo un picchetto del 75.º regg. fanteria.

Per ultimo le carrozze.

Ufficiali di varie armi seguono pure la bara. Breve la funzione in chiesa San Francesco, la quale presenta un aspetto imponente per l'affluenza di persone.

La bara è posta sopra un catafalco costruito per la circostanza con sfarzoso apparato.

Il corteo quindi procede per l'Università. Qui parlano l'illustre prof. Ferraris, del quale diamo più sotto le splendide e commoventi parole, il prof. Silvestri, il prof. Tamassia a nome dell'Istituto Veneto, e lo studente Tito Landucci.

Dopo il saluto pietoso di prammatica, la bara, pure portata a mano, esce dall'Università e il corteo riprende la sua via verso Savonarola.

È uno strappo al cuore!
Povero **Tolomei**!

Alla porta saranno resi all'estinto gli ultimi onori civili e militari.

È lentamente sul carro funebre posato il feretro, tutto ciò che al mondo rimane di un uomo onesto, buono, bravo, si staccherà dalla città amata, dai parenti, dagli amici, dal luogo del lavoro quotidiano e del trionfo!

Ohi riposi questo vegliato tra i fiori, accanto ai suoi cari, riposi eternamente tranquillo, sereno come visse.

E alla vedova, e ai figli e ai nepoti sia anche in questo lutto novello conforto il comune dolore della cittadinanza!

DISCORSO DEL RETTORE MAGNIFICO prof. CARLO F. FERRARIS

Già da assai tempo ci recavamo in pio quotidiano pellegrinaggio alla casa dove per tanti anni visse meditando, scrivendo, operando, **Giampaolo Tolomei**, e ne ritornavamo colla speranza, sia pure ogni giorno più debole, di poter ancora rivedere fra noi la cara e buona immagine paterna di lui, che per più di mezzo secolo aveva partecipato a tutte le vicende e tristi e liete della famiglia universalitaria.

Ma non di rado o andando o ritornando dalla visita caramente doverosa, io passava vicino alla casa ove dimorò Domenico Turazza, ed allora mi affannava il cuore doloroso presentimento, che a me toccar dovesse il mesto ufficio di accompagnare, come Rettore, nel suo ultimo passaggio per l'Università **Giampaolo Tolomei**, come aveva accompagnato Domenico Turazza, e proprio dopo breve periodo di tempo dal giorno nel quale, pur compiendo il cinquantesimo anno del loro insegnamento, essi apparivano privilegiati di vegeta vecchiezza e ci lasciavano sperare che sarebbero restati ancor lungamente ornamento e decoro della nostra Università.

E la nostra Università era orgogliosa che quei due suoi figli la rappresentassero così degnamente nel più alto consesso legislativo dello Stato, e della perdita di Domenico Turazza si confortava pensando di quanto riverenza circondato vi restava ancora **Giampaolo Tolomei**. Ma anch'egli ora non è più, e la sua vita si spense pur troppo alla vigilia del giorno, in cui la sua voce, sempre ascoltata con grande rispetto, poteva efficacemente suonare nell'aula del Senato del Regno per sostenere provvedimenti legislativi, da cui derivarà notevole vantaggio al nostro Istituto.

E niuno meglio di **Giampaolo Tolomei** poteva parlare a nome dell'Università nostra, niuno poteva chiamarsene più legittimo rappresentante. Qui inaugurò il suo insegnamento nel 1840 e lo continuò indefessamente fino al giorno, in cui la fatale malattia gli impedì di uscire dalle domestiche pareti: ed anche in mezzo alle sofferenze, ogni qualvolta io lo vidi, mi manifestò vivissimo il desiderio di riprendere le lezioni, la sua occupazione prediletta. Qui egli fu più volte Preside della Facoltà di Giurisprudenza, e morì coprendo questa carica, alla quale era stato designato si può dire a vita dalla venerazione dei colleghi. Qui egli fu per ben sette anni Rettore, dapprima nell'anno accademico 1869-70, e poi per un intero sessennio dal 1873-74 al 1878-79, avendo così avuta non piccola parte nell'iniziare quella trasformazione edilizia e didattica dell'Università, che si va lentamente continuando, resa necessaria dall'allargarsi della cerchia degli studi e dall'aumento nel numero dei docenti e dei discenti. E come professore nostro, prima di essere assunto alla dignità senatoriale, fu chiamato a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

E se un ricordo personale non discide in questo solenne momento, io pagò un debito di gratitudine, rammentando come io lo abbia sempre avuto, quale membro del Senato accademico, fido e solerte consigliere nel governo dell'Università, nè a lui mai per le più gravi deliberazioni mi rivolsi senza che lo vedessi accorrere fra i primi, ben esperto che l'alta responsabilità della carica appare men gravosa a chi vi ritrova la devota cooperazione dei colleghi.

Ed ora a lui, che ci ha lasciato così mirabile esempio di costante ed intelligente operosità per la scienza e per la gioventù studiosa, a lui che colla vita onorata conferì al prestigio del nostro Ateneo, a lui che fu degno continuatore delle gloriose tradizioni di tanti illustri predecessori e sulla cattedra e nelle cariche accademiche, a lui con profondo cordoglio, che sò da tutti condiviso, e coll'augurio, che molti ne imitino le cospicue virtù, io dò oggi a nome dell'Università l'estremo affettuosissimo saluto.

Alla vedova Tolomei il sig. Sindaco spedisce la seguente:

Padova, 10 maggio 1893.

L'annuncio della morte dell'amatissimo ed illustre Loro compianto prof. comm. **Giampaolo Tolomei**, senatore del Regno, giunse tristissimo all'animo mio e a quello dei Membri componenti questa Giunta Municipale.

Per quanto una lunga ed inesorabile malattia facesse presentire la di Lui perdita, questa sembrerà pure sempre immatura a tutti quei cittadini che con sentimento di ammirazione e di orgoglio, compiacendosi vedere quel nobile e venerando vecchio dedicarsi ancora con indefesso amore ai più severi e difficili studi, e con paterno cuore alla istruzione della gioventù.

Buono, saggio, eminente negli studi penali cui dedicò la sua vita, conseguendo meritati onori, fu desso vanto e decoro del nostro Ateneo e di Padova nostra, e la Giunta Municipale a me unita, compresa della gravissima perdita e interprete sincera dei sentimenti della cittadinanza rivolge alle S.S. L.L. le più vive condoglianze.

Questo tributo di affetto e di omaggio alla memoria dell'illustre estinto possa essere loro di conforto nel doloroso distacco.

Con distinta considerazione.

Il Sindaco

V. GIUSTI

Alla dist.ma signora
Gennari Elisabetta ved. Tolomei
ed agli egregi figli e nipoti
PADOVA.

In seguito alle partecipazioni telegrafiche date dal Sindaco, pervennero a questi le seguenti risposte:

SINDACO Padova.

Prendo viva parte al lutto di codesta Città e dell'Ateneo per la morte dell'illustre senatore prof. **Giampaolo Tolomei**. Incaricati Rettore rappresentarmi funerali e porgere mie vive condoglianze famiglia.

Ministro - Martini

SINDACO Padova.

Addoloratissimo per la morte illustre senatore Tolomei **Giampaolo** telegratato codesto Prefetto provveda per onori dovuti compianto estinto.

Presidente del Senato

D. Farini

Al Rettore pervennero i seguenti telegrammi (oltre a molte lettere di condoglianza di Università ed Istituti scientifici).

Dal Rettore dell'Università di Camerino: « Facoltà Giurisprudenza prega lei esprimere vivissime condoglianze codesto Ateneo perdita illustre Tolomei rappresentarla funerali. »

Il Rettore
MARSILLI

Da E. Brusa, prof. di diritto penale nella R. Università di Torino:

« Vivamente addolorato dalla gravissima perdita collega Tolomei Nestore criminalista, prego rappresentarmi funerali. »

BRUSA.

Dall'avv. Anichini di Belluno:

« Questo consiglio avvocati incaricami rappresentarlo funerali Tolomei. »

ANTONIO ANDRICH.

GIORNO PER GIORNO

Il tema delle spese militari tiene occupata l'opinione pubblica in questi giorni a preferenza di qualsiasi altro argomento, e nei circoli politici non si parla d'altro che delle sconcertanti rivelazioni fatte alla Camera da qualche oratore sullo stato dell'esercito e della marina.

Quelle rivelazioni non furono punto attenuate da quanto dissero in risposta i ministri; ci vuole qualche cosa di più che frasi anodine per distruggere i fatti e questi non sono né punto né poco incoraggiati.

È facile immaginarsi qual'eco avranno le cose dette tra le file dell'esercito e del personale marittimo, e se questo è proprio il momento di applicare incongrue economie, mentre il temporale rumoreggia dovunque, come se domani dovesse scoppiare la tempesta.

Speriamo ancora che il senno dei governi riesca in qualche modo a scongiurarla, ma il materiale combustibile non manca, e c'è il pericolo che qualcuno faccia il possibile per applicarvi il fatale zolfanello.

Se vi è dunque momento nel quale occorre più che mai stare sul chi vive, per non essere sorpresi dagli avvenimenti, e mantenere sopra un piede rispettabile le proprie forze, nessuno negherà che sia questo, mentre gli Stati meglio ordinati si trovano, per una ragione o per l'altra, in una specie di convulsione.

Le notizie parlamentari dalla Capitale continuano ad essere molto confuse. Mentre gli uni negano assolutamente che vi sia in aria qualsiasi progetto di modificazione ministeriale, altri fanno perfino i nomi dei ministri, che saranno sacrificati. Figuriamoci con qual zelo devono provvedere agli affari del loro dicastero quei titolari di un portafoglio che si sentono predestinati a riceverlo quanto prima il ben servito!

E a riceverlo da chi? Da chi valutato sulla bilancia, vale meno, assai meno di loro. Ma viviamo in epoca, nella quale ci tocca vederne delle belle: quelle che abbiamo veduto finora in fatto di cosiddetti uomini politici, sono, al confronto, bazzecole!!

Il progetto di legge militare, cogli incidenti ai quali ha dato luogo in parlamento, e la misura repentina per il quale questo fu sciolto, hanno messo la Germania in uno stato di agitazione, che non è senza pericoli, e che impensierisce in vista dell'avvenire.

La campagna elettorale per l'elezione del nuovo Reichstag si può dire già incamminata, ed ha una gravità eccezionale per il suo carattere, ch'è quello di una specie di lotta a corpo a corpo, non tanto fra un ministero e gli elettori, ma fra questi e lo stesso Imperatore-Guglielmo.

In Germania il parlamentarismo ha tutt'altro carattere da quello del parlamentarismo degli altri Stati d'Europa. La rappresentanza nazionale si considera piuttosto come un corpo consultivo, e la sua facoltà di far leggi è limitata dalla volontà di chi regna. E Guglielmo che vuole il progetto militare: il Reichstag non ha che il mandato di mettervi lo spolvero.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI
(Seduta del 11 maggio 1893)

Discussione sul bilancio della marina.
Tecchio, approvando le dichiarazioni del ministro, stima erroneo e pericoloso sistema quello di voler gareggiare negli armamenti con nazioni più grandi, più potenti e più ricche di noi.

Meglio che ad opprimere il paese con armamenti sproporzionati, pensiamo, dice l'oratore, a tenerne alto il sentimento morale.
Prinetti dice che accetta il consolidamento delle spese militari.

Ritiene poi che in Italia si navighi troppo poco, tanto poco che non ci può essere a bordo delle nostre navi quell'affollamento tra ufficiali ed equipaggi che sarebbe desiderabile.

L'oratore conclude dicendo che l'Italia ha tentato un grave sforzo per avere un grande esercito ed una grande marina. Ma per le sue condizioni economiche bisogna che si decida ad avere o l'uno o l'altra; ed a questo scopo bisogna che sappia orientare la sua politica estera.

Giolitti è lieto che anche l'onorevole Prinetti accetti il consolidamento delle spese militari.

A proposito dei corpi d'armata, osserva che dal 1884 in poi, nessun ministero della guerra sentì il coraggio di proporre la riduzione a dieci.

Si poteva forse non crearli; ma la riduzione ora avrebbe l'effetto all'interno ed all'estero di distruggere moralmente e materialmente l'esercito.

Stando nei limiti attuali di spesa, si possono mantenere i 12 corpi esistenti, avendo però cura di migliorare l'educazione militare del paese.

Racchia spiega a Prinetti le ragioni per le quali gli stanziamenti per la manutenzione del materiale sono insufficienti. Consente nelle osservazioni circa la necessità di lunghe navigazioni ed assicura la Camera che provvederà all'uopo.

Infine dichiara che dopo le ultime provviste, le nostre scorte di carboni sono sufficienti a qualunque evento.

Bellò (relatore) risponde ai vari oratori, e si compiace delle approvazioni ottenute dalla sua relazione.

Quanto agli equipaggi, dice che molto si è fatto, ma molto resta ancora da fare.

Si vota l'ordine del giorno Tortarolo così concepito:

«La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in ordine alla marina da guerra e alla marina mercantile, delibera di passare alla discussione dei capitoli del bilancio».

Si passa alla discussione dei capitoli.

Si annunziano alcune interrogazioni e si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 11. — Alla Camera spagnuola il ministro delle finanze diede l'altro giorno lettura del bilancio. Chiese l'autorizzazione di emettere un prestito di 760 milioni di pesetas al 4 per cento, debito perpetuo per saldare il debito fluttuante.

Dichiarò poscia che la regina reggente rinuncia un milione sulla lista civile (*vedi appendice*).

Si decise di tenere seduta permanente per discutere il progetto di aggiornamento delle elezioni municipali.

ATENE, 11. — Nessuno fu chiamato a palazzo reale. Parlasi di una combinazione Sotiroule-Ralli. Ordine perfetto.

MARSIGLIA, 11. — Il generale Dodds tornato da Dahomey è sbarcato stamane. Le autorità civili e militari lo ricevettero e diedero il benvenuto. Una folla enorme gli fece un'ovazione. Le vie sono pavesate.

Cronaca del Regno

Roma, 11. — Il ministro dei Lavori Pubblici, Genala, sta preparando un progetto di legge da presentarsi alla approvazione della Camera per domandare nuovi fondi allo scopo di continuare parecchi lavori già condotti a buon punto, ed iniziarne altri già decretati nelle varie provincie del Regno, e più segnatamente nella Romagna e nella Sardegna. Questi lavori egli intenderebbe affrettare allo scopo di venir in soccorso ai numerosi operai disoccupati, ai contadini che in alcuni luoghi, in causa della siccità, si trovano nella più squallida miseria.

Si assicura che il ministro della guerra, dopo l'ultima rivista ai Prati di Castello, sarebbe venuto nella determinazione di ordinare il passaggio di corpo per alcuni ufficiali, appartenenti a varie armi, i quali in quella rivista hanno dato scarse prove della loro sufficienza nella intuizione, nell'efficacia e nell'omogeneità dei comandi.

Genova, 11. — Cessò di vivere il senatore conte Tommaso Manzoni, nato a Palermo nel 1819, eletto fin dal 1863; fra i più assidui ai lavori del Senato, occupò più volte l'ufficio di segretario della Presidenza.

Spezia, 10. — Questo Tribunale militare condannò due mesi or sono, un marinaio a sei anni di reclusione per aver tentato di scassinare la cassa forte della caserma.

Questo marinaio è riuscito a fuggire dalla prigione di San Francesco.

Pavia, 11. — Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, nella sua seduta di ieri, ha confermato la promozione ad ordinario del prof. Borgognoni della nostra Università.

Milano, 11. — Telegrafano da Roma che il Re ha ricevuto il deputato conte Sormani, al quale espresse la speranza che la situazione politica gli permetta di recarsi a Milano domenica prossima pel Gran premio di S. Siro.

Torino, 11. — Un sottotenente alla scuola di guerra tentò di suicidarsi per dispiaceri amorosi, sparandosi un colpo di rivoltella al capo. Si spera di salvarlo.

Le corse dei velocipedi furono poco animate in causa della mancanza dei corridori francesi.

Alaimo fu nuovamente l'eroe delle corse viacendo il gran premio internazionale.

Cronaca della Provincia

(Nostra corrispond. partic.)

Campomasero, 11. (A.S.) — A S. Giorgio delle Pertiche ieri ebbe luogo una mesta e commovente cerimonia, a cui presero parte molti amici e conoscenti dell'ottima famiglia Zorzi.

Un figlio di questa, Zorzi Rodolfo, soldato d'artiglieria, nel vigor delle forze, affetto da morbo crudele e ribelle a qualsiasi cura, moriva nell'ospedale militare di Padova il giorno otto corrente; e ieri tra il compianto generale vi fu il trasporto dell'adorata salma al paese natio.

Tale dimostrazione spontanea e solenne valga a lenire l'acerbo cordoglio dei desolati genitori e degli inconsolabili congiunti.

L'«EGUAGLIANZA»

(Vedi Avviso in quarta Pagina)

Liberalismo e cristianesimo

Il *Corriere della Sera* ha da Berlino, 10: Il *Ret*, giornale ufficioso, approfitta della festa dell'Assunzione per fare una lunga predica politica sul liberalismo, che - dice - tosse al popolo il cristianesimo.

Gli ideali del liberalismo si mostrarono tante bolle di sapone. «Anche l'idea della patria muore, quando non è sorretto dal pensiero della patria celeste.» E conclude così: «Il nostro popolo ridomanda il suo ideale».

Laboratori di Entomologia agraria

L'egregio prof. Antonio Berlese, direttore del Laboratorio di Entomologia agraria presso la R. Scuola Superiore di agricoltura in Portici, e nostro egregio cittadino, ci comunica: «È bene rammentare agli agricoltori, i quali continuamente si trovano in presenza di insetti che danneggiano le piante da loro coltivate, che il Laboratorio di Entomologia agraria in Portici, porge, dietro richiesta e gratuitamente, schiarimenti sulla natura delle infezioni lamentate e sui mezzi per combatterle.

Attualmente chi abbia a lamentare danni per parte della tignuola del Melo (*Hyponomeuta matrinellus*) o di quella della vite (*Cochylis*), rivolgendosi a questo laboratorio, riceverà subito istruzioni stampate, con figure degli insetti, e colla particolareggiata descrizione dei mezzi, atti a liberare le loro piante dal temuto flagello, con spesa mediocrissima ed esito sicuro.

Terremoto in Sicilia

Si ha da Palermo, 11 sera:

Oggi alle 3.10 pom. fu notata una forte scossa di terremoto della durata di 12 secondi; e dopo 10 minuti ve ne fu un'altra meno violenta, durata 22 secondi.

Alla stessa ora a Trapani fu segnalata una scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est, durata 7 secondi.

Anche ad Ustica fu notata alle 3 una forte scossa di terremoto.

Nessun disastro.

Cronaca della Città

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO

DEGLI
artigiani, negozianti e professionisti

A proposito di un'interpretazione

Riceviamo e pubblichiamo in omaggio alla libertà di discussione:

Mi concedete di metter voce - sebbene non chiamato - nella polemica sorta fra due soci del più importante sodalizio cittadino di Mutuo Soccorso a proposito della deliberazione interpretativa presa dall'ultima assemblea sul significato e la portata dell'art. 61, capov. 2. del vigente statuto?

Chi difende quella interpretazione, sostiene che l'assemblea - nel pronunciarla - era sovrana, cioè nell'esercizio d'un suo pieno ed assoluto diritto.

Adagio, Biagio!

Certo: le assemblee possono interpretare le norme ch'esse medesime hanno statuito; ma s'interpreta ciò ch'è oscuro od ambiguo, non ciò ch'è chiaro e preciso.

Nel secondo caso l'interpretazione è inutile, salvo che non si voglia gabellare con quel nome una vera e propria modificazione.

Nessun'assemblea del mondo, per quanto sovrana, può dare alle parole un significato diverso da quello ch'esse hanno ricevuto dal l'uso comune e costante.

Il capoverso dell'articolo citato dice:

«La modificazione (dello statuto) dev'essere discussa in un'assemblea generale coll'intervento di almeno un quarto dei soci effettivi.»

«È bene rammentare all'assemblea dev'essere approvata dal voto almeno di quattro quinti dei presenti».

Ora si domanda: è possibile ritenere che la parola «intervento» significhi anche «una adesione scritta alla modificazione»?

Dove l'oscurità o l'ambiguità della formula usata dallo statuto?

Basterebbero questi due punti interrogativi per far cadere ogni contrario argomento. Ma io voglio anche rilevare che le leggi si applicano nel senso «fatto palese dal proprio significato delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore» (art. 3 del titolo preliminare del C. C.).

E qui l'obbligo di rispettare la connessione ci porta a rilevare che l'art. 61 esige un'assemblea e che le assemblee non esistono senza la presenza materiale dei soci, senza la riunione delle persone dei medesimi in uno stesso luogo.

E che cosa è questo se non l'intervento?

Per giunta, c'è l'intenzione del legislatore, e nel caso nostro, per quanta dialettica si consumi, non si arriverà mai a dimostrare che lo statuto della Società di M. S. autorizzi a considerare gli assenti come presenti, sia pure in base ad una dichiarazione scritta dei medesimi.

Del resto, l'assemblea degli artigiani, negozianti e professionisti ha introdotto una giurisprudenza nuovissima che nessuna Società, nessun corpo amministrativo, nessun Parlamento ha ancora sancito per interpretazione e, si potrebbe aggiungere, nemmeno con una espressa disposizione di legge.

Nè potrebbe essere altrimenti. La presenza materiale di chi deve approvare o respingere una legge è voluta necessariamente perchè dalla discussione, dallo scambio delle idee le menti s'illuminano, si confermano nelle proprie opinioni o le modificano, ravvisando più intere e più evidenti le ragioni che stanno pro e contro, e gli animi deliberano con tranquilla coscienza.

Finalmente, la presenza è reclamata a garantire l'effettivo predominio del voto della maggioranza su quello della minoranza.

Gli assenti, aimè! hanno sempre torto - ed i pochi uniti e presenti, possono permettersi il lusso, non laudabile è vero, di far passare colla propria - anche se non perfettamente conforme - la volontà dei molti, divisi e lontani.

Questo, dico, s'intende, in tesi generale - che la Società di M. S. cittadina, in tale argomento, è fuori d'ogni sospetto.

È il sistema, che si vorrebbe introdurre, ch'io combatto; un sistema pieno di pericoli, di sorprese disgustose - lievitò infallibile di prossimi e gravi inconvenienti.

Si parla di «adesione scritta». Quale? Chi

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

Fiore di Spino

ROMANZO
DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Val meglio quindi descrivere il nostro Guido Mariani, così come appare agli occhi: già del suo passato, della sua prima età sa ognuno abbastanza, per far grazia del resto che si potrebbe scrivere.

Guido è un giovanotto lungo, lungo, allampanato, un po' curvo, non per vizio congenito, ma per l'abitudine di star sempre a testa bassa, meditando e mesto.

Non è bello; anzi a primo aspetto ti potrebbe sembrare brutto piuttosto, come una statua abbozzata, coi contorni rudi, non levigati. le linee mal segnate e non rese ferme e sicure sotto i colpi d'uno scalpello maestro.

Se guardi però il viso, quella prima impressione può modificarsi, forse mutarsi del tutto.

Certo i lineamenti non sono regolari: naso grande, mento un po' prolungato, bocca alquanto ampia, labbra grosse ed aperte.

Due occhi raggianti, vividi, splendidi di pensiero e di passione illuminano quel volto, su cui pare aleggi costante un mite sentimento di melanconia.

Fa contorno a quella testa cogitabonda, una capigliatura nerissima, corvina, non per incuria ma forse

per vezzo tenuta lunga più di quel che convenga.

Spedito nei moti, franco nella parola, entusiasta d'ogni cosa che gli appare bella e buona, Guido Mariani, se lo vedi, se gli parli, ti sembra quasi sempre in preda all'esaltazione.

Se gli altri ridono, o partecipa chiassando e ridacchiando rumorosamente più d'ognuno alla gioia, o rimane freddo, cupo, severo; se un fatto, se una parola commuove chi gli sta assieme, egli piange; poesia, musica lo interneriscono; la natura esterna, che parla dalle piante, dai solchi, dalle grandezze del creato lo esalta; tutto serve ad eccitarlo, a muoverlo, a renderlo entusiasta, a discorrere, a scrivere, a pensare non più colla sua testa, ma quasi come gli soffiasse l'idea nel cervello un altro essere diverso dal suo.

Tale la diagnosi del tipo: dire se il suo spirito appartenga alla patologia morale, o se tutto ciò derivi appunto da vizio fisico, non ispetta a noi: medici e filosofi ce ne son tanti e vi possono sbizzarrire, se pur merita, nella ricerca d'una conclusione.

Basta a noi invece finire con pochi tratti di penna l'abbozzo del nostro amico. Nè ci occorre gran cosa, poichè quando si è detto che la povertà lo costrinse a vestir poveri panni, qua sdrucciti, là forse rattoppati, s'è detto tutto o quasi.

In quella sera d'inverno Guido dovea molto soffrire pel freddo: lo si vedeva dal colore verdastro del viso, dal tremito continuo delle membra.

Era poco vestito, per la stagione che correva, il nostro giovanotto.

Un soprabito leggero gli copriva, maladatto alle bisogna, la persona fin sopra il ginocchio; più sotto i calzoni di un color bigio si arricciavano all'asciugarsi della neve adagiatisi lungo il cammino e raccolta tra le pieghe; le scarpe qua e là bucherellate e tutte ba-

gnate sembravano piangere di compassione per quella miseria.

Guido Mariani assaporava il suo bicchiere di vino, lentamente, in silenzio.

«E non parla il signor Mariani - saltò a dire ad un tratto Beppe Franchi».

«Di che deve parlare? - rispose per lo studente Toni Guglielmi. - Il freddo smozzica le frasi, fa borbotare e toglie lo scilinguagnolo».

«A meno che non si badi più che al discorrere, a qualche altra faccenda - soggiunse la Lisa mirando furbescamente al giovane studente e volgendosi quindi agli altri, quasi volesse dire a tutti: ma non avete nulla fino ad ora compreso?»

Le parole della Marchini parvero sconcertare alquanto il nostro giovanotto, che divenne rosso rosso e non trovò più l'erre per rispondere.

L'erre l'avevano perduto parecchi nell'osteria, ad onta che l'ora non fosse tanto tarda: l'orruolo posto di sopra alla porta che dallo stanzone d'ingresso mette all'andito segnava appena le nove e mezza.

Dovunque c'era un susurrio continuo, incessante, vivace: chi intonava a squarciagola una canzone e smetteva per obbedire al zittio dei compagni, che volevano un po' di quiete durante la loro partita a briscola. In un canto un tale s'alzava dalla seggiola coi gomiti poggiati alla tavola e batteva in cadenza i pugni per dar forza ad un discorso, in cui di parole sconclusionate ed improprie non v'era scarsezza. Da per tutto passava quell'aria pregna di vapore acre e denso, uscito col fumo dalle pipe degli avventori e venuto su, con poco rispetto gli uni degli altri, dalle fauci umide di vino.

C'era nell'aria l'invito a bere, ne è a dirti se l'invito fosse lasciato cadere su terreno infruttuoso.

I camerieri, in faccenda, passavano coi recipienti di

qua e di là, pronti a badare al chiacchierio de' loro, a rispondere allo stordito discorso dell'altro, e servir tutti, lieti del buon consumo.

Beppe Franchi non parlava più; aveva smesso di bersagliare coi suoi motti la Lisa, la quale se ne stava rannichiatà a fianco del marito, intento a gustare il prelibato liquore che gli stava dinanzi.

Guglielmi, dal canto suo, non interrompeva il mutismo generale e studiava colla testa all'aria quei famosi circoli che il fumo uscito di bocca descrive per l'aria, quasi per mettere dinanzi a chi non sa pensare una cagnone di usar gli occhi e di passare il tempo.

Guido Mariani pareva assorto nelle sue meditazioni, aveva abbassata la testa e teneva gli occhi fissi all'invetriata sulla quale il vapore acquoso formava delle figure bizzarre, disegnate da gocce, che dall'alto in basso passavano adagio sui vetri, come tante lagrime.

«E non si parla più? - saltò a dire Felice Marchini».

«Già... non si parla più... ehm!... rispose Beppe Franchi e abbandonò la testa sul petto come questa gli venisse di peso».

In cer e ore climateriche - la frase è tolta di sana pianta al nostro Franchi - il suo discorso assumeva un pleonasma di più: quell'ehm che noi abbiamo scritto prima, c'entrava con pertinacia costante. Era quasi un avviso, un avviso che il vino dava al bevitore, come gli volesse dire: ricordati che d'ora in poi c'entro un pochino anch'io ne' tuoi fatti!

«Eh! là... Beppe, dormi? - fece Guglielmo scuotendo l'amico».

«Ma ti pare - rispose Franchi straudosi le membra tra due ehm profferiti a fior di labbra».

(Continua)

... l'autenticità di codesto atto? I soci non valersi del notaio od almeno del notaio?

... sotto qualunque aspetto la si consideri - e l'interpretazione incrisata solo come prova dell'abilità di proposte e la fece votare; nè riesce da una completa demolizione il fine ad onesto che la ispirò - quello di un numero legale ad ogni costo per riformare lo Statuto.

... soci non intervengono alle assemblee, per essi; e se l'Amministrazione crede trovare adeguato ricambio alle sue cure per avviare il sodalizio a più proferti, lasci a chi vuol pigliarsela la responsabilità dell'avvenire.

Un terzo Socio

... evi ingegneri.

... studenti dell'ultimo anno d'applicazione artieri per Venezia accompagnati da professori a scopo d'istruzione.

... emeranno questa sera.

Seismit-Doda.

... prof. Legnazzi ha spedito un telegramma ai signori Albano, Alessandro Settimani, Doda.

... di tutti questi veterani volontari che ebbero il compianto Federico... nelle congiure con l'Austria nella insurrezione dell'8 febbraio in... nelle battaglie di Sorio, Vicenza, Treviso nella gloriosa difesa di Venezia, invio condoglianze ai figli del valoroso loro padre e distintissimo cittadino.

Presidente LEGNAZZI.

... cipedi.

... una povera donna mentre transitava in un'ereemitana venne investita da un velocipede montato da un giovanotto.

... inaspettatamente non si hanno da registrare, una grande paura, e delle lussazioni di articolazione.

... parte nostra abbiamo tante volte parlato il correre con velocipedi per la prima inutilmente.

... sappiamo capacitarci che divertimento trovare i velocipedisti, poichè oltre d'incontrarsi con qualche veicolo, mentre allo svoltare delle vie, fanno una doppia essendo le strade ciottolate, non adunque dire che costoro non sono dei bellimbusti, i quali cercano di farsi notare, e non velocipedisti per passione, ma troverebbero località più comode per i velocipedi.

... ti sul Po. I velocipedi nel Corriere del Polesine; si appiano che i rappresentanti della Deputazione Provinciale di Ferrara sono stati a parlare con quella di Rovigo per concretare l'istituzione di convenzione per la costruzione di ponti metallici sul Po a S. Maria Maddalena, Corbola e Ariano.

... convenzione verrà poi assoggettata alla deliberazione del Consiglio e del Governo, ed è probabile che venga approvata perchè mirabile le comunicazioni fra le due provincie, e il concorso governativo, non avrebbe alcun aggravio ai bilanci provinciali.

... Borseggio.

... Anche ieri sera in Prato della Valle vi fu un altro borseggio.

... Lo studente sig. Dozzi di Montagnana mentre stava guardando le giostre a funzionare, fu da un ignoto borseggiatore allegerito del suo orologio d'argento.

... E questo è il terzo borseggio che in due giorni si registra.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 7 Maggio 1893

Prime pubblicazioni

Penzo Valentino fu Egidio guardia municipale con Rizzato Antonia fu Luigi stiratrice. Bettio Sebastiano fu Fortunato contadino

... st, dei quali Molière se ne rise, e che furono rimpiazzati dai cortigiani.

La Reggenza ebbe i suoi scostumati, Luigi XV la sua gente del bell'aspetto; Luigi XVI li conservò, e la Rivoluzione inventò gli incredibili, i gantmedi, e poi la gioventù dorata. L'Impero, datosi alla scialoba, non conobbe che i guerrieri e gli allori, poi i belli. Per un momento, sotto la Restaurazione, si parlò dei meravigliosi, ma fu meglio scelta la parola elegante.

Gli eleganti e i dandy ebbero successo fra gli anglosani e poi fra le crestaie e le donne di provincia.

Vennero poi gli sportman, sempre inglesi, i lions che lo sono del pari, qualunque la parola sia presa dalla nostra lingua. Cosa ci fu poi? Non lo so davvero.

Voi certo comprenderete che bel campo è codesto per la storia, della quale or ora vi parlo.

Quale catena, cominciando da Galaor, passando per tutti i secoli, e per giungere al signor di Remblay e a tanti altri?

Quante cadute, padre mio!

Quando il visconte di Remblay giunse a Parigi, ebbe il talento di comprendere che non era ancora abbastanza formato per pretendere di avere i primi posti; rimase dietro la tela e studiò.

Guidato dal suo mentore, raccolse qualche alloro sul palco scenico, che si tenne per lui; a quell'epoca non era una ricevuta da farne pompa.

Divenuto poi più ambizioso, osò pensare ai trionfi dei salons, ne ottenne qualcuno, li ten-

... dilettanti, giustamente lusingata dallo splendido successo del primo esperimento, ripeterà il concerto, tanto applaudito, a grande orchestra.

Confidiamo nel concorso di un pubblico numerosissimo, non essendo frequente l'opportunità di assistere ad una esecuzione musicale così perfetta, come può darla questo gruppo di bravi dilettanti.

A norma dei lettori, annunziamo che il Concerto avrà luogo anche questa volta nella sede del Circolo Filarmónico, gentilmente concessa.

Il primo maggio.

È il titolo della Conferenza testè tenuta in Bassano dall'egr. prof. OTTONE BRENTARI a quel Circolo Operato, ed ora stampata in opuscolo.

La Conferenza è pregevole per la forma, e molto interessante per le idee sviluppate.

Il ricavato dell'opuscolo sarà devoluto al fondo per erigere una lapide in onore dei cittadini filantropi di Bassano.

Bibliografia.

Dal cav. Luigi Bottazzo abbiamo ricevuta la memoria della Decadenza e della Restaurazione della musica sacra in Italia, memoria letta alla R. Accademia di Scienze lettere ed arti il 29 gennaio pas.

Competentissimo in materia, egli ha svolto come si poteva meglio l'argomento. Forse non tutti divideranno le idee del Bottazzo, ma egli è certo però che vi si leggono delle giuste osservazioni e dei pesati criteri.

Società Nazionale.

A Roma si è costituita una società Nazionale di M. S. fra impiegati telegrafici. Speriamo che tutti gli impiegati telegrafici vorranno far parte di questa utilissima istituzione il di cui scopo è il mutuo soccorso. È già stampato lo Statuto-Regolamento.

La giornata degli smarrimenti.

Ieri circa le ore 3 pom., una donna, percorrendo le vie Gazometro, Piazzale Codalunga, Carmini fino al Ponte Molino ha smarrito un braccialetto d'argento.

Questo braccialetto era un caro ricordo alla donna, la quale è disposta - a chi l'avesse trovato e lo portasse al negozio di offelleria Calore ai Carmini - di dare una generosa mancia.

Percorrendo le vie, dal negozio Dalla Baratta fino al palazzo Zaborra, ieri circa le 2 e mezzo, una signora smarri un braccialetto d'oro giallo a fili intrecciati.

Il rinventore lo portò ai signori conti Best a S. Luca e riceverà competente mancia.

Borseggio.

Anche ieri sera in Prato della Valle vi fu un altro borseggio.

Lo studente sig. Dozzi di Montagnana mentre stava guardando le giostre a funzionare, fu da un ignoto borseggiatore allegerito del suo orologio d'argento.

E questo è il terzo borseggio che in due giorni si registra.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 7 Maggio 1893

Prime pubblicazioni

Penzo Valentino fu Egidio guardia municipale con Rizzato Antonia fu Luigi stiratrice. Bettio Sebastiano fu Fortunato contadino

... st, dei quali Molière se ne rise, e che furono rimpiazzati dai cortigiani.

La Reggenza ebbe i suoi scostumati, Luigi XV la sua gente del bell'aspetto; Luigi XVI li conservò, e la Rivoluzione inventò gli incredibili, i gantmedi, e poi la gioventù dorata. L'Impero, datosi alla scialoba, non conobbe che i guerrieri e gli allori, poi i belli. Per un momento, sotto la Restaurazione, si parlò dei meravigliosi, ma fu meglio scelta la parola elegante.

Gli eleganti e i dandy ebbero successo fra gli anglosani e poi fra le crestaie e le donne di provincia.

Vennero poi gli sportman, sempre inglesi, i lions che lo sono del pari, qualunque la parola sia presa dalla nostra lingua. Cosa ci fu poi? Non lo so davvero.

Voi certo comprenderete che bel campo è codesto per la storia, della quale or ora vi parlo.

Quale catena, cominciando da Galaor, passando per tutti i secoli, e per giungere al signor di Remblay e a tanti altri?

Quante cadute, padre mio!

Quando il visconte di Remblay giunse a Parigi, ebbe il talento di comprendere che non era ancora abbastanza formato per pretendere di avere i primi posti; rimase dietro la tela e studiò.

Guidato dal suo mentore, raccolse qualche alloro sul palco scenico, che si tenne per lui; a quell'epoca non era una ricevuta da farne pompa.

Divenuto poi più ambizioso, osò pensare ai trionfi dei salons, ne ottenne qualcuno, li ten-

... con Bortolami Veronica di Antonio contadina.

Lazzaro Antonio di Vincenzo vetturale con Bonfio Gaetana di Giovanni casalinga.

Pastore Luigi di Giuseppe fabbro con Piroto Maria fu Pietro casalinga.

Pinton Giuseppe fu G. B. oste con Vit Caterina fu Giuseppe casalinga.

Dalle Molle Lorenzo di Antonio agente privato con Alberti Rosalia fu Giambattista casalinga.

Tutti di Padova.

Santoro Gerardo di Emilio R. impiegato in Ozieri con Vanotti Maria fu Giuseppe casalinga di Padova.

Costa Giuseppe di Francesco sarto in Brescia con Urlo Odorica fu Lorenzo casalinga di Brescia.

Unica pubblicazione

Colbertaldo Cesare di Luigi tenente fanteria in Padova con Rippa-Bonati Giulia possidente in Padova.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Un pioniere ieri sera alla Pericholls: stasera poi a Marina figurarsi!

E noi vogliamo proprio far apposto appello al buon gusto dei cittadini, poichè Marina merita un numero concorso, e noi della repubblica per gli eccitamenti dati alla Compagnia abbiamo un po' di colpa.

Vogliamo che stasera il signor Acconei e la sig. Moretti, il Piracini e tutti gli altri trovino un pubblico numeroso ed intelligente che li applauda.

Ciò è ben meritato.

A Beethoven

Si ha da Berlino, 10:

Oggi cominceranno a Bonn le feste commemorative di Beethoven.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia di Operette, diretta dai fratelli GARGANO, questa sera rappresenta: Ore 8 3/4.

MARINA

Teatro meccanico - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si prendono al botteghino del teatro stesso.

LA VARIETÀ

Congresso di pompieri

Il Corriere Italiano di Firenze, 5 scrive: «Lunedì a ore 10 1/2 ant. in Firenze verrà inaugurato il IV Congresso dei Vigili italiani, indetto dalla Federazione italiana dei Vigili. Il Congresso sarà presieduto dall'onor. Menotti-Garibaldi. L'ing. Alessandro Papini ne sarà il vice-presidente. Hanno aderito al Congresso molti Comuni e circa 70 corpi di pompieri. - Nel giorno dell'inaugurazione tutti i rappresentanti vestiranno la loro uniforme.

Lunedì i nostri pompieri eseguiranno una manovra d'esperimento.

Le discussioni che saranno tenute nella sala del Circolo Filologico, dureranno dal giorno 8 al giorno 13.

Vari sono i temi che saranno discussi dal Congresso.

Importantissimo quello relativo al contributo della Società d'assicurazione nel mantenimento dei Corpi dei pompieri.

Alla cerimonia inaugurale del Congresso sono invitate le autorità.

... zione: poco dopo, il domestico ritornò annun-

ciando una piccola casa dove si vedevano parecchi lumi; se il signor visconte volesse spingersi fin là, troverebbe probabile un asilo e una guida.

Gustavo accettò il consiglio; il groom suonò ad un restrello passabilmente in disordine, presso al quale accorsero ben presto cinque o sei cani che urlavano furiosamente.

Un vecchio che portava una lanterna, camminando lentamente, si presentò alla sua volta. Chiesse in ungherese cosa desideravano quei stranieri, e non parve allora facile l'intendersi.

Dopo qualche frase scambiata senza comprendersi, il nome del principe ripetuto da Gustavo e dal suo lacchè divenne una specie di talismano; il restrello girò nei suoi cardini, e i cacciatori furono introdotti, morti dalla fame e dalla fatica, nel castello smantellato, triste e quasi senza coperto.

Una vecchia venuta dinanzi ad essi, fece loro segno d'attendere e scomparve.

Pochi minuti dopo, la porta si aprì. Gustavo rimase stupefatto in faccia ad una bella e giovane ragazza, che gli chiedeva in buonissimo francese, qualunque con un accento tedesco, quello che si poteva fare per lui.

Egli le raccontò la sua disavventura, senza cessare di guardarla.

Ella se ne accorse senza dubbio e abbassò gli occhi.

Se lo desiderate, signore, disse ella, vi farò ricondurre dal principe. Oppure se siete troppo stanco, posso offrirvi un'ospitalità modesta fino a domani mattina.

Mania del totalizzatore

Si ha da Berlino, 10:

Le scommesse fatte nelle 6 ultime giornate delle corse di cavalli ascesero a 3 milioni di marchi.

I giornali deplorano la crescente febbre del popolo per il totalizzatore.

—o—

S C I A R A D A

Primo, secondo e intier son omicidi.

Spiegazione della Sciarada precedente

ALPI-GIANO

Nostre informazioni

Dispacci dalla Capitale hanno annunziato che la Commissione dei sette interrogò l'altro giorno il deputato Comandini e l'ex-deputato Plebano, direttore del *Fanfulla*, circa gli affari delle Banche.

A noi consta che altri deputati saranno successivamente interrogati, e che il Giolitti sollecitò i membri della Commissione ad approntare il più presto possibile il loro rapporto da presentarsi alla Camera, prima che questa discuta il progetto sulle Banche.

Giungono informazioni a conferma della risoluzione di Guglielmo di voler far passare ad ogni costo il progetto militare, quand'anche il risultato delle imminenti elezioni non dovesse riuscire favorevole.

Alla Cancelleria di Berlino giunsero rapporti rassicuranti sulle disposizioni dei Governi Confederati consone ai desiderii dell'Impero Centrale.

Dal Vaticano si smentisce recisamente che Leone XIII abbia promesso di occuparsi del disarmo nella prossima Enciclica, e di sostenerne il concetto presso le Cancellerie delle grandi potenze.

Nostri dispacci particolari

Il governo e le elezioni

ROMA, 12, ore 7 a.

Quanto si discuterà alla Camera il bilancio del Ministero dell'interno, si svolgeranno tutte le interpellanze già note circa la ingerenza governativa nelle elezioni politiche. Vari deputati si sono iscritti per parlare in argomento.

Il Principe di Napoli

ROMA, 12, ore 8.15 a.

Il Principe di Napoli ha comprato un bellissimo yacht a vapore di circa un centinaio di tonnellate.

All'arrivo della Regina a Napoli, organizzerà una escursione nel golfo.

Associazione di malfattori

ROMA, 12, ore 10 a.

In questi giorni è scoperta una vasta associazione di malfattori stranieri, parecchi dei quali avevano scelto Roma per campo delle loro gesta. Alcuni furono arrestati, fra cui un inglese, due belgi, due tedeschi, un polacco e due americani.

Si arrestarono pure due lombardi che, simulandosi francesi, reclamarono al momento dell'arresto l'intervento dell'ambasciatore Billot: me dopo otto giorni di abili interrogatori, uno ha confessato di essere italiano ed ha rivelato tutto.

Varie perquisizioni si fecero pure a Milano e in vari luoghi eleganti che fecero fare altri numerosi arresti.

Si scoprirono addosso agli arrestati degli oggetti preziosi, monete italiane e straniere.

Qualcuno fra gli arrestati è autore degli ultimi furti lamentati sulla ferrovia Roma-Torino.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

13 Maggio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 36

Osservazioni meteorologiche

Seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

11 Maggio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barometro a 0- mil.	759.6	757.2	758.1
Termometro centigr.	+15.3	+20.4	+16.3
Tensione del vap. acq.	8.5	8.7	8.5
Umidità relativa	65	62	62
Direzione del vento	NNW	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	3	8	14
Stato del cielo	1/4 cop	1/2 cop	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 11 alle 9 ant. del 12

Temperatura massima = + 21.2

minima = + 12.8

F. BELTRAME Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli gerente resp.

AVVISO

La Ditta sottoscritta avverte che per cessazione del Sig. Toschi, col 13 corrente imprenderà la conduzione della rinomata *Macelleria Veneta*.

Le qualità sempre scelte d'ogni sorta di carni ed il servizio inappuntabile fanno sperare alla nuova Ditta numerosa clientela.

Beltrami e Comp.

D'affittare anche subito

un elegante appartamento

al 1° piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio.

Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al 1° piano.

La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. c. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatori speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (venti otto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

— Crederci d'abusare, madamigella... — Niente affatto, signore; vedete, continuò avvicinandosi alla finestra, quella piccola fabbrica in fondo al cortile; là c'è una camera per i viaggiatori smarriti. Essa non è né bella né comoda, ma è offerta da un buon cuore. Devo farvi condurre e mandarvi la cena?

Il visconte accettò, quantunque quelle parole gli annunciassero che avrebbe passato solo il resto della serata.

La sua curiosità era vivamente eccitata.

— Se dunque non vi arredo incomodo, madamigella, resterò. La distanza è grande da qui alla casa del principe, e i miei cavalli hanno maggior bisogno di riposo di me.

— V'ingannate signore, non siamo distanti che poche miglia dal castello di... ma le strade sono orribili, e Mattia assicura che le vostre montature non chiedono che riposare. Siate tranquillo, se ne avrà cura.

Pronunciando queste parole, la giovane salì e rientrò in casa.

Gustavo, stupito, s'aspettava una conversazione più prolungata.

Il vecchio gli fece segno di seguirlo, camminò dinanzi a lui, munito della sua lanterna, e lo condusse in una gran camera, dove vide un letto senza cortinaggi, ben inteso, qualche sedia di legno, una tavola ed un'immensa stufa sormontata da immagini di santi in pagliuola e con l'acconciatura del capo in oro.

Il padrone ed il domestico furono lasciati soli, rischiaretti da una lampada che mandava del fumo.

(Continua.)

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,30 >	> 10, 6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
misto 6,25 >	8, 2 >	diretto 9,-- >	9,44 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10, 5 >	11, 6 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,44 >	11,-- >	omn. 12, 5 >	1,18 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 2,50 >	3,25 >				
misto 3,35 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,35 >				
omn. 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,40 >				
diretto 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,23 >	10,15 >	accel. 11,15 >	12, 7 >				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,-- a.	10,34 a.	1,13 p.	omn. 5,35 a.	7,26 a.
dir. 9,49 >	11, 6 >	2,35 >	misto da Ver.	6,40 >	10,50 a.	misto 8,51 >	10,45 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 >	omn. 9,45 a.	3, 6 p.	7,50 p.	> 1,38 p.	3,41 p.
ret. 3,30 >	4,52 >	8,20 >	dir. 12,50 p.	4,-- >	5,46 p.	omn. 6,40 >	8,32 p.
omn. 7,50 >	10,00 >	f. Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 a.			
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 >	9,33 >	> 1,30 p.	3, 8 p.	> 10,22 >	12,-- >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >	> 6,30 >	8, 8 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3, 7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3, 6 p.				
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1, 7 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 da Rov.				
		accel. 6,25 >	9,21 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,10 a.	8,18 a.
omn. 5,43 >	10, 5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,-- >	11,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	omn. 12,-- m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	1,37 p.
omn. 11, 5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >	> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >
misto 5,12 >	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10, 5 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 7,35 >	8,33 >				
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8, 8 >	10,33 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,25 >	8,40 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,-- a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
valto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
omn. 6,15 >	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	> 6, n.	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari sottoprendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi Pasoli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici



FIOR DI NOZZE
Per imbellettare la Carnagione

Orta far rispondere il viso di affezionate bellezze, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Nozze di Nozze, che impare e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido ipocritico e istesso. E senza creta, al mondo per preservare e ritrovare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti, Inglesi e Principali Farmacie e Parafarmacie, Pubbliche in Londra, 114 & 116, Southampton Row, W. e a Parigi, 11, rue de la Harpe.

ABBONAMENTO
al Comune (giornale di Padova)
Lire 16 annue

al Foglio degli Annunzi Legali
Lire 15 annue

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

L'EGUAGLIANZA
Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA
GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 86,559,605. =
Danni pagati anticipatamente " 2,211,320.37
Fondo di riserva per contanti MEZZO MILIONE di Lire
Portafoglio degli affari in corso UN MILIONE di Lire circa

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva, della quale il solo contante si eleva a L. 500,000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 1,000,000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata testo finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti**
Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fornite in carta satinata col « salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowtie di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'ERIDANO

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. mo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

COLLEGIO FRICKER
Successore Bibere-Schlaffli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

G. PRATI
PSICHE
F. BONATELLI
Elementi di Psicologia e Logica

1893
PUBBLICAZIONI
DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

P. SELVATICO
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA
L. LANDUCCI
Storia del Diritto Romano

IL COMUNE « Giornale di Padova » il più diffuso della Città e Provincia
Abbonamento da 1. Maggio a 31 Dicembre 1893 L. 10 - Al Foglio Periodico L. 15 annue